

Sistema di Gestione per l'organizzazione, il governo e il controllo dell'Impresa ai sensi del D.LGS 231/2001

DESCRIZIONE GENERALE (cos'è)

L'introduzione del Decreto Legislativo 231/2001 rappresenta una grande novità per l'ordinamento giuridico del diritto d'impresa.

Il Decreto pone, infatti, a carico dell'impresa una **responsabilità diretta** in dipendenza di determinati reati commessi da propri amministratori, dirigenti, dipendenti o terzi mandatari qualora realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'impresa stessa.

Fra i reati cui è riconnessa tale responsabilità, si segnalano quelli **Societari e contro la Pubblica Amministrazione** (questi ultimi di particolare rilevanza per le Società fornitrici della Pubblica Amministrazione o che fruiscono di finanziamenti pubblici).

Il Decreto sovverte, dunque, il principio "**societas delinquere non potest**" attribuendo al giudice penale la competenza a giudicare, in parallelo, la responsabilità dei soggetti cui è attribuita la commissione del reato e la responsabilità dell'impresa nell'interesse o a vantaggio della quale il reato sarebbe stato commesso.

La norma ha, peraltro, previsto espressamente che l'impresa possa andare **esente da responsabilità** - ovvero possa vedere attenuata la propria responsabilità - qualora si sia dotata di **un modello di organizzazione e di gestione interno** idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti nel decreto.

AMBITO DI APPLICAZIONE (come funziona)

In dipendenza della commissione dei reati previsti nel Decreto Legislativo, il Giudice penale, potrà applicare le sanzioni nei confronti dell'impresa.

Sono previste **sanzioni pecuniarie, misure interdittive**, confisca e pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni pecuniarie si applicano in relazione a tutti gli illeciti dipendenti dai reati previsti nel decreto e possono raggiungere importi consistenti (da un minimo di 10.329,00 Euro ad un massimo di 1.549.370,00 Euro).

Le sanzioni interdittive, di durata variabile da tre mesi a due anni, si aggiungono alle sanzioni pecuniarie in casi di particolare gravità e per i reati per i quali sono espressamente previste.

Alle classi di reato, che riguardano i delitti previsti dal **codice penale** quali, tra i più rilevanti, *l'indebita percezione di erogazioni*, la *truffa* in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, la *concussione* e la *corruzione*, si sono aggiunti, **reati societari** previsti nel Codice Civile quali le false comunicazioni sociali, il falso in prospetto, l'illegale ripartizione degli utili e delle riserve, le illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, le operazioni in pregiudizio dei creditori, l'aggiotaggio di grande rilevanza alla luce dell'introduzione del *Nuovo Diritto Societario*, del *Nuovo Testa Unico sulle Imposte sui Redditi* e dei *Nuovi Principi Contabili* in vigore dal 1 gennaio 2004.

Il novero dei reati sarà ulteriormente esteso in futuro. La stessa legge delega prevedeva che la responsabilità dell'impresa discendesse anche dalla commissione di reati in **materia di ambiente e territorio, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** ed incolumità pubblica.

DESTINATARI (a chi è rivolto)

Il Sistema di Gestione per la Prevenzione dei Reati si rivolge a tutte le società, enti pubblici economici, associazioni; gli unici enti esenti risultano essere Stato, Regione, Provincia, Comune, Uffici finanziari, ecc.

Per quanto attiene i **reati societari** è da considerare che rilevano **per tutte le imprese**, in particolar modo con l'introduzione del *Nuovo Diritto Societario* (D.LGS 17/01/03 n.6), in vigore il 1 gennaio 2004, che ha introdotto rilievo le sostanziali modifiche di riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative.

Per quanto attiene le classi di reato, che riguardano i delitti previsti dal **codice penale** Le **imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione o Società private che svolgono Pubblico servizio (Enel, ecc.)** o che **fruiscono di finanziamenti pubblici** hanno una più sensibile esigenza di dotarsi di un efficace Sistema di Gestione per la Prevenzione dei Reati.

MODALITÀ ATTUATIVE (come si fa)

Nella definizione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione per l'organizzazione, il governo e il controllo dell'Impresa ai sensi del D.LGS 231/2001, è di primaria importanza considerare la specifica realtà aziendale; il sistema deve, infatti, essere modellato in ragione delle peculiarità dell'impresa, affinché possa tradursi in un'opportunità di reale tutela.

L'avviamento del Sistema prevede diverse fasi:

Fase 1: System Photo Aziendale

In questa fase è prevista l'assistenza nell'analisi generale della realtà aziendale, del suo assetto e dei suoi processi. Lo scopo è di analizzare in dettaglio le attività dell'azienda ed è propedeutico alla fase di Risk Assessment iniziale.

Fase 2: Risk Assessment Iniziale

In questa fase viene prevista l'assistenza per la elaborazione del Risk Assessment sulla base delle evidenze rilevate attraverso il System Photo. Lo scopo è di quantificare il rischio della possibile commissione di illeciti penali nelle aree aziendali identificate come sensibili per le seguenti classi di reato:

- ILLECITI PENALI SOCIETARI
- ILLECITI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL PATRIMONIO
- DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA
- DELITTI CON FINALITA' DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO
 - Se astrattamente ritenuti rilevanti nella realtà aziendale
- DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE
 - Se astrattamente ritenuti rilevanti nella realtà aziendale

Fase 3: Realizzazione del Codice Etico Aziendale

Questa fase prevede l'assistenza nella realizzazione e nell'adozione del Codice Etico aziendale. Si tratta dell'insieme dei principi e delle regole di comportamento cui l'Impresa dovrà conformarsi nell'espletamento della sua attività caratteristica. Il Codice Etico Aziendale contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti i soggetti aziendali nei rapporti interni ed esterni e in relazione ai valori e agli obiettivi perseguiti.

Il Codice Etico raccomanda, promuove o vieta determinati comportamenti a garanzia del corretto operare, indipendentemente e al di là di quanto previsto da specifiche norme di legge.

In particolare, il Codice Etico specifica i principi di comportamento nei rapporti con Istituzioni, interlocutori esterni, collaboratori, mercato, nonché i principi di organizzazione e gestione dell'impresa.

Fase 4: Delibere del Consiglio di Amministrazione o Assemblea dei Soci

In questa fase viene fornita l'assistenza per l'assunzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione o Assemblea dei Soci (se Società con Amministratore Unico) necessarie per l'avvio del progetto di realizzazione del modello di organizzazione e di gestione dell'impresa ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Fase 5: Progettazione del sistema

Questa fase prevede l'assistenza per la progettazione e l'attuazione del Sistema Organizzativo più idoneo all'azienda e l'individuazione degli interventi da realizzare per allineare l'azienda agli obiettivi perseguiti; in particolare:

Istituire e regolamentare l'Organismo di Vigilanza e Controllo, definirne deleghe, poteri e modalità attuative (interne o esterne);

Definire e rendere operativo il Sistema Disciplinare Sanzionatorio, prevedendo tipologie di sanzioni e procedure applicative nel caso di violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dal Sistema di Gestione per la Prevenzione dei Reati.

Integrare eventualmente, il sistema con altri sistemi di gestione in essere o da realizzare quali:

- Sistemi di "governance"
- Sistemi di gestione qualità ISO 9001
- Sistemi di gestione ambientale ISO 14000
- Sistemi di gestione OHSAS 18001

Fase 6: Realizzazione del Sistema

In questa fase prevede la realizzazione del Sistema. Occorrerà prevedere e introdurre un corpo di **protocolli** e di **regole** di gestione delle attività rientranti nei processi rilevati sensibili nel Risk Assessment. Tali protocolli e regole saranno finalizzati a prevenire la possibile commissione delle fattispecie di reato rilevanti a mente del Decreto legislativo 231/2001.

Fase 7: Comunicazione, informazione e formazione

La legge prevede obblighi formativi, informativi e di comunicazione.

Questa fase prevede nell'espletamento di tali obblighi nella informazione e formazione del personale appartenente ai processi rilevati "sensibili".

Fase 8: Certificazione (opzionale e volontaria)

Il Disciplinare PLENUM permette l'adozione di un sistema efficace attraverso l'introduzione di procedure agevolmente adattabili alle diverse esigenze specifiche del singolo Ente e adeguandosi all'organizzazione esistente.

Il Sistema che ne discende consente di ottenerne una verifica di conformità di terza parte, infatti, è stato approvato dal RINA che ne ha riconosciuto l'idoneità tecnica e che, primo tra gli enti internazionali di certificazione, ha avviato, sulla sua base, un'attività di verifica di terza parte e di certificazione.

BENEFICI

Benefici economici per l'Impresa

Si tratta, all'evidenza, di benefici che potranno tradursi in **utilità economica** per l'impresa sia diretta, derivante dal non pagamento di sanzioni pecuniarie, sia indiretta, derivante dalla non applicazione delle sanzioni interdittive; in particolare:

- andare esente da sanzioni ovvero di contenerne l'entità;
- poter avviare all'applicazione di misure cautelari;
- poter perfezionare l'organizzazione interna dell'impresa ottimizzando la suddivisione di competenze e responsabilità;
- poter assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo ogni qualvolta ciò venga richiesto nell'ambito dei rapporti contrattuali dell'impresa;
- di evitare l'iscrizione di sanzioni o di pendenze giudiziarie nei certificati pubblici che potranno essere richiesti nell'ambito di rapporti commerciali e di pratiche amministrative che potranno essere discriminanti per l'accesso a gare d'appalto pubblico e non;

Benefici per Amministratori, Direttori Generali e Soci (per il patrimonio personale)

Con l'entrata in vigore, dal 01/01/04, del nuovo diritto societario (D.LGS 17/01/03 n.6) le ipotesi di azione di responsabilità sono state ampliate e, in determinate situazioni, intentabili dal singolo socio o dal singolo creditore sociale. Quindi le eventuali sanzioni pecuniarie comminate alla Società e gli eventuali danni derivanti dall'avvenuta applicazione di sanzioni o di misure interdittive, potrebbero, dunque, essere poste a carico dell'**organo amministrativo** in quanto a mente dell'art. 2392 del Codice Civile:

“gli amministratori sono solidalmente responsabili se non hanno vigilato sul generale andamento della gestione o se, essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.”

Osservazioni analoghe a quelle prospettate per gli amministratori potrebbero valere anche per i **direttori generali** delle società, in quanto l'art. 2396 del codice civile dispone, infatti, che le regole sulla responsabilità degli amministratori siano applicabili anche a questi ultimi e per i **soci** a mente dell'art. 2476:

“i soci sono solidalmente responsabili con gli amministratori qualora abbiano deciso o autorizzato il compimento di atti dannosi per la società, gli stessi soci o i terzi”

Benefici per l'art. 2381 del nuovo C.C.

L'articolo 2381 del nuovo diritto societario impone all'azienda di dotarsi di sistemi di gestione d'impresa cosiddetti sistemi di "Corporate Governance". I sistemi di organizzazione, gestione e controllo d'impresa ai sensi del D.Lgs. 231/01 costituiscono una valida base per la realizzazione dei sistemi di governo societario previsti dall'art. 2381 del C.C.